

L'Escursionista

SOMMARIO.

1. *Convocazione dell'Assemblea.* — 2. *Situazioni contabili.* — 3. *Comunicati della Direzione.* — 4. *Atti del Consiglio.* — 5. *Nel paese delle grotte.* — 6. *L'ultima gita.*

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

A termini dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea generale dei Soci è convocata, nei locali dell'Unione (via dei Mille, N. 14), la sera del 18 corrente, alle ore 20,30 *precise*, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura ed approvazione del verbale precedente;
2. Bilancio consuntivo 1902-03;
3. Bilancio preventivo 1903-04;
4. Elezione alle cariche vacanti; (1)
5. Comunicazioni diverse.

Di prima convocazione l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

(1) A sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto cessano dalla carica e possono essere rieletti i sigg.: Fiori Silvestro, presidente - Marchelli rag. Riccardo, vice-presidente - Aicardi Evasio; Borani Mario; Falco rag. Alessandro; Margary avv. Onorato, consiglieri - Cima Camillo; Gallino Giuseppe e Richetta Alessandro, revisori.

Vedi in questo numero importantissime comunicazioni della Direzione.

Egregi Consoci,

Le cifre che vi presentiamo e che riassumono brevemente, ma eloquentemente, le condizioni generali dell'Unione, potrebbero dispensarci dal farle precedere da qualsiasi illustrazione, se non fosse che vi sono bilanci morali che le cifre rendono poco e male e che vi sono doveri da compiere all'infuori delle cifre e se non fosse che, diciamo anche, torna graditissimo all'animo nostro di soci e d'amministratori il rian- dare le vicende d'un periodo nuovo di vita sociale.

L'anno chiusosi or ora s'era iniziato con una vigoria tutta sua particolare, l'aveva saputa conservare sempre ed ora ci presenta i risultati più lieti che abbia mai potuto darci la nostra esistenza. E questo diciamo non tanto pel numero dei soci nuovi entrati e neanche per l'ottima situazione finanziaria, quanto per lo spirito di buona volontà e di famiglia concordia che presiedette ad ogni nostra manifestazione e quanto al risultato delle gite sociali che diedero una media di 103 partecipanti ognuna. L'elemento che compone la Società si migliora e si anima sempre più, ed all'anno in cui stiamo per entrare spetterà l'onore di portare a 500 il numero dei soci: — il numero che a Torino è destinata a raccogliere l'Unione nostra e sul quale potrà fare assegnamento sempre, come sopra una sola e grande forza di volontà. Con un gruppo tale di soci, omogeneo ed animato, l'Unione può accingersi a molte e ad utili cose, proseguendo, benemerita sempre, sulla sua via segnata da trionfi.

Si chiude un anno assai lusinghiero per le sorti dell'Unione, ma che ebbe per noi una data molto dolorosa: — quella dell'8 settembre, in cui tre carissimi amici e consoci sulla infausta parete della Rocca Bernauda (che già un'altra vittima richiese all'Unione) toccavano una grave disgrazia, fulmineamente investiti da un blocco di ghiaccio. E cadevano, l'uno, il povero Pollano, per non rialzarsi mai più; l'altro, l'ing. Cornaglia, per averne rotta la gamba; ed il Perotti per uscirne malconcio, ma in grado ancora, fortunatamente, di assistere il ferito in una discesa terribile durata quaranta ore, fra i dirupi, le mille insidie ed i pericoli della trista parete. Noi mandiamo un affettuoso e riverente saluto alla memoria del povero morto, augurando all'Unione che nessun lutto turbi più in avvenire il lieto esplicarsi della sua vitalità.

Nel 1903 noi ricordiamo con somma compiacenza due riunioni do- verose entrambi e sopra tutto carissime: — quella commemorativa del decennio e quella di Soperga per l'inaugurazione della lapide a Don

Filippo Juvara. L'una intesa a festeggiare i risultati brillanti d'un decennio di vita sociale, l'altra dedicata alla memoria del grande architetto che fu illustrazione di quell'arte piena di bellezza e di cari ricordi cui seppe affezionarci, nelle gite artistiche, il benemerito consocio ing. Brayda, colla sua parola facile e dotta, il cavaliere dell'arte che all'Unione nostra dedica, con mirabile disinteresse, tanta parte del suo tempo prezioso.

Ed a proposito delle gite noi ricordiamo con animo riconoscente tutte le dimostrazioni di stima, tutte le liete accoglienze che le nostre comitive sociali incontrarono dovunque, ed attendiamo qui al gradito dovere di esprimere a tutti i nostri migliori ringraziamenti. Ed uno speciale ringraziamento rivolgiamo alla *Società Escursionisti Lecchesi* che, in occasione della gran gita ai Laghi, dopo d'averci cortesissimamente accolti ed esserci stata di aiuto nella gita, volle, con pensiero gentile, offrirci una medaglia a ricordo della visita.

Fatta, rapidamente, così, una rassegna morale della nostra vita d'un anno, diremo, più brevemente ancora, di qualche cifra del bilancio che ci sembra richiedere un cenno speciale.

Il numero dei soci usciti nel 1903 si mantiene presso a poco nelle proporzioni normali, e ci è caro constatare come i dimissionari lo siano tutti, o quasi, per ragioni di trasloco e come tutti indistintamente lascino l'Unione con parole molto cortesi all'indirizzo della Società. Fra morti, alla cui memoria mandiamo un affettuoso saluto, e fra traslocati non saremmo giunti certamente al numero di 38 se non fosse che noi perseveriamo con rigidità (e ciò senza pregiudizio di quanto prevede l'articolo 8 dello Statuto) a non comprendere fra i soci presenti il solito gruppo di coloro che alla chiusura del bilancio non si trovano in corrente colla quota d'associazione. È un sistema del quale avemmo sempre di che lodarci e che non abbandoneremo, poichè dobbiamo a lui se le nostre situazioni sono sempre libere da ingombri inutili e dannosi e dobbiamo a lui il progressivo miglioramento dell'elemento sociale.

Dal numero dei soci entrando a considerare le cifre vere e proprie del bilancio non possiamo che notare al consuntivo la somma eccedente di troppo quella preventivata per mobili, attrezzi, ecc. Veramente ci mancava ancora qualche mobile per completare l'arredamento della sede e sopra tutto ne mancava uno speciale per la raccolta dei vegetali e dei minerali ed abbiamo dovuto provvedere alla necessità. E' da notarsi ancora che nelle L. 307,81 del passivo figurano fin d'ora le L. 50 anticipate allo stabilimento che sta confezionando i distintivi sociali. Questi

distintivi, dopo tanto ritardo, non dipendente da colpa nostra, sono finalmente in vendita presso la Società, come è detto nei comunicati della Direzione. Del resto le somme impegnate in arredi vanno ad aumentare la situazione inventariale che ora si presenta buonissima, con un totale di L. 1791, cifra che abbiamo ottenuta in seguito ad un estimo al valore reale, fatto alla data del presente bilancio.

Ma le cifre sulle quali vogliamo di preferenza soffermarci sono quelle che riguardano le gite sociali, perchè esse ci dicono quanto apprezzabile ed apprezzato sia lo scopo della nostra Unione, e perchè esse ci danno occasione di esprimere un ringraziamento vivissimo a quei consoci alla cui opera grave e spesso ingrata è dovuto il successo delle gite: vogliamo dire ai Direttori cui l'Unione deve tanta parte della sua attuale floridezza. Le comitive nostre da una media di 40 partecipanti salirono alla media attuale di 103, ed il risultato è tale da costringere a pensare se, un po' di aumento ancora, saremo sempre in grado di provvedere e bene a tutte le esigenze d'una comitiva: per lo meno a tutte quelle esigenze alle quali fino ad ora ci sforzammo di provvedere ed alle quali non vorremmo mancare in avvenire. E' certo che s'impone lo studio di eventualità di questa natura, e noi pensiamo che la soluzione del problema non debba essere difficile in mezzo a noi, dove sono tante buone volontà e tanta animazione.

Nel bilancio che vi presentiamo nessuna altra cifra può richiamare, crediamo, particolarmente la vostra attenzione, ma ad una sola mi piace riferirmi per segnalare ai miei consoci l'opera assidua ed ordinata del Cassiere e del Segretario: signori Borani e Berloquin: — voglio riferirmi alla spesa risparmiata mercè loro d'un commesso di segreteria, pel quale l'Assemblea ci aveva accordata la spesa. E' con piacere ch'io segnali al plauso vostro l'opera dei due benemeriti consoci, ai quali è dovuto l'andamento generale della gestione.

Consoci,

Circondati dalla più deferente considerazione e fatti segno al plauso dei migliori, noi tendiamo a sposare l'esercizio fisico alla migliore cultura intellettuale e sapremo seriamente raggiungere il nobile scopo che ci siamo prefissi.

Non siamo impari all'assunto, nè saremo indegni della fiducia riposta in noi, se, come è certo, nella grande e simpatica famiglia nostra non verrà a mancare quello spirito largo di concordia e di sacrificio personale che ci fa ammirati ed invidiati fra le consorelle Società del

Piemonte. Perseveriamo poi che è vasto il campo delle nostre iniziative. Se un passato lietissimo di undici anni è promessa d'un avvenire brillante dappertutto dove si apprezza quanto è utile e bello, è certezza qui, dove la perseveranza è una seconda natura.

Per il Consiglio Direttivo
S. FIORI, *Presidente.*

MOVIMENTO DEI SOCI

SOCI	Presenti al 30-11-902	Entrati nel 1903	Usciti nel 1903	Presenti al 30-11-903	OSSERVAZIONI
Residenti	434	53	35	452	Nel numero degli usciti figurano i morti, i dimissionari e coloro che non si trovavano al corrente colla quota d'associazione il 30 novembre 1903.
Aggregati	27	4	3	28	
Totale	461	57	38	480	

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 30 Novembre 1903

DESIGNAZIONE	TOTALE		OSSERVAZIONI
INVENTARIO			
Collezioni diverse	1	—	I mobili, gli attrezzi, i libri e le carte furono valutati al loro valore reale effettivo il 20-11-903. Le raccolte, le collezioni e gli stampati, rappresentanti un valore considerevole, non figurano nella situazione patrimoniale che col valore di L. 100 ciascuno, a titolo di ricordo.
Mobili ed arredi	910	—	
Attrezzi e distintivi	63	—	
Raccolte di fotografie	1	—	
Libri e guide	235	—	
Carte topografiche (N. 930)	500	—	
Farmacie portatili	80	—	
Stampati d'ufficio	1	—	
CASSA			
Cartelle di rendita 5 o/o	1010	—	
Libretto Cassa Risparmio	840	—	
Numerario	93	42	
Totale L.	3734	42	

Rendiconto introiti e spese dell'esercizio 1902-03
e bilancio preventivo 1903-04

a) INTROITI

Titolo delle Attività	Preventivo 1902-03		Consuntivo 1902-03		Preventivo 1903-04	
Rimanenza in cassa al 30-11 -1902:						
a) Fondi generali 1232,97						
b) Fondo gite 150,35 L.	1383	32	1383	32		
Rimanenza in cassa al 30-11 -1903:						
a) Fondi generali 1708,27						
b) Fondo gite 235,15 L.					1943	42
Quote annuali dei Soci:						
a) Residenti da L. 6.00 - num. 434 L.	2604	—	2712	—	2640	—
b) Residenti ed aggregati da L. 3.00 - num. 65 L.	81	—	195	—	120	—
Vendita tessere e distintivi sociali L.	5	—	6	60	150	—
Interessi sul capitale in ren- dita e diversi L.	50	—	54	60	50	—
Noleggio attrezzi L.	3	—	2	85	3	—
Sopravvenienze attive nelle gite Sociali L.	—	—	84	80	—	—
Attività L.	4126	32	4439	17	4906	42
Passività »	2732	—	2495	75	2892	—
Risultanze a fine d'esercizio L.	1394	32	1943	42	2014	42

b) SPESE

Titolo delle Passività	Preventivo 1902-03		Consuntivo 1902-03		Preventivo 1903-04	
Affitto dei locali L.	700	—	700	—	700	—
Illuminazione e riscaldamento »	200	—	106	35	150	—
Servizio nella Sede »	400	—	240	—	240	—
Stampa di progr., circolari, e moduli »	350	—	305	40	350	—
Stampa dell' <i>Escursionista</i> »	350	—	202	50	350	—
Carte topografiche, guide e libri »	250	—	237	60	180	—
Mobili, attrezzi, distintivi e fotografie »	50	—	307	81	400	—
Posta e cancelleria »	100	—	107	20	120	—
Abbonamento a giornali »	50	—	58	30	70	—
Associazione a Società diverse »	49	—	30	35	50	—
Assicurazione incendi »	3	—	6	70	7	—
Strenne, porti e mancie »	30	—	21	—	25	—
Riunioni Sociali »	100	—	—	—	100	—
Impreviste nelle gite Sociali »	50	—	—	—	50	—
Diverse [Onoranze Pollano L. 77,70 a Vaccarone L. 20, ecc]. »	50	—	172	54	100	—
Totale spese L.	2732	—	2495	75	2892	—

Risultanze delle Gite Sociali dell'anno 1905

Numero d'ordine	Gita o visita artistica	Partecipanti	Incassi		Spese		ECCEDENZA				Media	Osservazioni
							Attiva	Passiva				
1	Cappella S. Vittore	80	441	—	406	50	34	50				
2	M. Tre Denti di Cumiana	135	560	80	532	50	28	30				Nella 3 ^a gita vi furono in più 30 partecipanti dell'Unione Alpina di Torre Pellice.
3	Punta del Fin	109	387	50	366	50	21	—				
4	Beinasco - Drosso - Stupinigi	174	653	75	633	75	20	—				
5	Bergamo - Laghi e Cima Bo	152	6188	25	6198	35			10	10		
6	M. Colombo	38	343	70	347	25			3	55		
7	Giomein - Colle S. Thèodule	67	1714	50	1597	—	117	50				
8	Grotte Dossi e Bossea	71	1803	20	1803	—	—	20				
9	M. Bracco	38	175	90	188	40			12	50		
10	Moncalieri - Castelvechio	165	524	—	494	35	29	65				
	<i>(Fuori programma)</i>											
1	Sui Colli Torinesi		—	—	5	—			5	—		Partecipanti 58
2	Soperga- Inaug. lapide a Juvara		259	20	394	40			135	20		Partecipanti 103. Concorso di L. 100 votato dal Cons. in precedenza.
	Totali	1029	13051	80	12967	—	251	15	166	35	103	

COMUNICATI DELLA DIREZIONE

I.

Il pagamento delle quote del 1904. — Fin d'ora, presso la sede Sociale, si possono ritirare le tessere ricevute del 1904 (soci residenti L. 6, soci aggregati L. 3).

A termini del Regolamento interno tali tessere devono essere ritirate dai signori soci entro il p. v. mese di Gennaio e trascorso il quale termine, saranno mandate a domicilio per l'incasso gravate in più della spesa di L. 0,30 ciascuna.

Allo scopo di evitare a tutti questa spesa inutile e di facilitare al cassiere il suo compito gravoso, la Direzione rivolge vivissima preghiera ai Consoci di voler ritirare le tessere quanto prima ed infallantemente entro il mese di Gennaio p. v. Il ritiro delle tessere suddette può essere fatto personalmente, od a mezzo d'incaricati nelle ore serali di ciascun giorno non festivo presso la sede (via dei Mille, 14) o mediante cartolina vaglia o lettera.

Ricevuto in tal modo l'importo il Cassiere provvederà immediatamente al recapito della ricevuta.

II.

I distintivi. — Presso la sede dell'Unione, nelle ore serali di ciascun giorno non festivo, sono in vendita i nuovi distintivi sociali (confezionati dallo stabilimento Jonhson) al prezzo di L. 2 ciascuno.

III.

Cambiamento di indirizzi. — Dovendosi provvedere alla ristampa dell'elenco dei soci e dei relativi indirizzi, la Direzione rivolge viva preghiera ai consoci di voler notificare il più presto possibile le variazioni che possono essere avvenute negli indirizzi stessi.

IV.

L'unione Commessi ed Impiegati di commercio (via Lagrange, 7) come l'anno scorso, ha gentilmente offerto ai soci dell'Unione, di prendere parte ai trattenimenti invernali del suo Circolo di ritrovo.

Chi desidera biglietti d'invito è pregato di rivolgersi alla nostra Direzione.



ATTI DEL CONSIGLIO

Nella sua seduta del 18 Settembre 1903 il Consiglio:

1. Fissa il programma dell'inaugurazione a Soperga della lapide a Juvara e delibera la spesa relativa ad un treno speciale di andata e ritorno gratuito pei soci.
2. Ha relazione della disgrazia alla Rocca Bernauda ed approva l'iniziativa e la spesa pel ricupero della Salma.
3. Manda un saluto alla memoria della vittima e le sue felicitazioni agli scampati.
4. Stabilisce la data del pranzo di chiusura a Moncalieri.
5. Ammette in qualità di soci residenti i sigg.: Voglino professor Pietro, Cauda dott. C. Luigi, Paoletti Paolo, Fava prof. Nicola, Guastalla Giuseppe, Giordano prof. Edoardo e Zini dott. Beniamino.

Nella sua seduta del 27-11-903 il Consiglio:

1. Approva il bilancio consuntivo 1902-03 e il preventivo 1903-04, felicitandosi degli ottimi risultati.
 2. Apprende con viva soddisfazione l'esito delle gite sociali del 1903 ed in proposito vota il seguente ordine del giorno proposto dal vice-presidente rag. Marchelli e dal consigliere avv. Margary:
 - « La Direzione, ritenuto che la Società non deve cercare introiti e risorse nell'esito finanziario delle gite sociali, delibera che quando una gita dia eccedenza attiva superiore a L. 1 per ogni partecipante si faccia luogo a rimborso, su detta eccedenza, di una parte congrua della quota sborsata, avuto anche riguardo allo stato del fondo gite e detratti i rimborsi che si devono fare, a giudizio dei Direttori, a chi non abbia potuto presenziare a tutta o parte della gita ».
 3. Dichiara vacanti le seguenti cariche (art. 17 dello Statuto): presidente, vice-presidente, quattro consiglieri e tre revisori.
 4. Convoca l'assemblea pel giorno 18 p. v. mese.
 5. Provvede a diversi atti di semplice amministrazione.
 6. Ammette in qualità di soci residenti i signori: Tribaudino cav. Luigi, Dolza Terenzio, Roggero Candido e come socio aggregato il signor Perocchio Leopoldo di Torre Pellice.
-

NEL PAESE DELLE GROTTE (1)

La mattina del 6 settembre una settantina di Soci partivano per Fossano, diretti al Paese delle Grotte.

Con qualche ritardo giungevano a Fossano, accolti dalla popolazione e dalla banda del " *Società Filarmonica Fossanese* " presieduta dal consigliere comunale avv. cav. F. Dompé. Allo scendere dal treno l'Unione fu ricevuta dal consigliere provinciale cav. avv. Salvatore Sacerdote recante il saluto della cittadinanza; e a lui, con acconcie parole e con la brevità a cui il tempo costringeva rispose, interprete di tutti, l'avvocato Ballerini. Poi, fra le note gaie di una marcia brillante, si risalì in treno alla volta di Villanova-Mondovì, dando un cordiale saluto ai bravi filarmici ed alla città di Fossano.

Da questo momento, può dirsi che incomincia la vera nostra escursione e dopo una corsa traverso ad un paesaggio splendido il treno sale al *vago declivio del dolce Mondovì ridente*. E davvero Mondovì sorride nel sole del mattino, lieta di mostrarsi a noi in mezzo alla frescura dei suoi boschi e dall'alto, come una regina assisa sopra un lussuoso trono di verde.

Qui giunti, salgono con noi nuovi gitanti, e si prosegue immediatamente, con treno speciale, per Villanova, dove ci attende la più gradita delle accoglienze da parte del consocio signor conte prof. Delfino Orsi, del fratello prof. Piero e delle gentilissime contessine Orsi, che vollero riassumere in sé tutta l'attività gentile di una ospitalità, quale non avrebbe potuto esser meglio esercitata da un paese intero. Infatti, mossi incontro alla comitiva, la ricevettero nel loro palazzo, ove un scelto servizio di buffet, ci predisponeva molto opportunamente alla dolce fatica di visitare la *Grotta dei Dossi*.

In mezzo alla più schietta allegria l'avv. Ballerini a nome di tutti, ringraziò il conte Orsi, dicendosi lieto di averlo conosciuto sotto un nuovo aspetto simpatico, quello di ospite signorile e cortese, mentre già lo conosceva sotto quello di pubblicista poderoso, patriota fervente, *che in rosee pagine*, festeggiandosi il cinquantenario dello Statuto in Torino, aveva rievocate le più care memorie del nostro risorgimento nazionale.

La comitiva dopo una passeggiata incantevole, giunta all'imboccatura

(1) Con ritardo, dipendente dalla lunga periodicità del Bollettino e dallo spazio, pubblichiamo solamente ora la presente relazione, certi di trovare presso chi ce l'aveva gentilmente mandata le attenuanti del caso.

della grotta dei Dossi e sotto la guida del cav. Garelli entrata nell'interno impiegò una buona mezz'ora fra gli incanti di quella visita, resa anche più fantastica dalle lampade ad acetilene, sostituenti momentaneamente le lampade elettriche, di cui si sta allestendo l'impianto.

Ciascuno lasciato il proprio nome sull'album dei visitatori, la comitiva a mezzogiorno preciso toccava la vetta di M. Calvario per discendere a colazione all'ombra di quel nido d'aquila che è il santuario di S. Lucia.

All'aria libera e sotto l'ombra amica delle acacie, la comitiva prese posto alla tavola imbandita ed ornata d'edera e di fiori, ed al posto d'onore volle il reverendo curato don Moletta, che si era adoperato in ogni modo allo scopo di prodisporre ogni cosa. Il bravo albergatore della Croce di Malta, sig. Mondino, fece un ottimo servizio. Ma il tempo stringe si abbandonano le liete mense e visitata la Sagra i gitanti scendono a Roccaforte ed in vettura si recano a Frabosa Soprana.

Quivi, dopo una deliziosa scarrozzata, sono a ricevere la comitiva a nome del comune il Sindaco, il cav. Mantelli, il notaio avv. cav. Staglieno, il medico locale, la colonia villeggiante e la banda del paese. Viene offerto con quisita compitezza un vermout d'onore, e la comitiva è guidata ad un elegante padiglione adorno di bandiere, di fiori, di pennoni e di lampade elettriche; sotto il quale viene servito il pranzo accuratamente allestito dal sig. Gastone, proprietario dell'albergo omonimo.

Alla tavola d'onore siedono il Sindaco e le altre autorità locali. Alle frutta il Sindaco legge un affettuoso discorso dandoci il benvenuto e bene augurando all'incremento della nostra Unione, che saluta esultante a nome di Frabosa. « L'avv. Ballerini, si duole della causa che allontana « l'ottimo presidente Fiori, che chiama.... .. il *fiore dei Presidenti*, perchè « egli avrebbe potuto constatare in qual conto è qui tenuta l'*Unione* « *Escursionisti*. Dice che Frabosa è davvero *sovrana* nella cortesia e nel « modo di esercitare l'ospitalità. Inneggia al suo avvenire, ringrazia tutti « del loro concorso, e vedendo fra i presenti Luigi Arnaldo Vassallo « (Gandolin) con una felice allusione lo invita a parlare ». Egli infatti prendere la parola per dire che dopo il bellissimo ed eloquente discorso dell'avv. Ballerini, non ci sarebbe stato altro da aggiungere. Siccome però egli ha accennato soltanto alla Frabosa *Soprana*, crede opportuno non si dimentichi la *Sottana* e invita a gridare appunto:

Viva la *Sottana* !

Il socio sig. Noli canta, applauditissimo, il brindisi della *Cavalleria Rusticana*, ed un brano dei *Pagliacci*. Il Comm. Tedeschi inneggia all'Unione e si sente commosso di tante cortesie ricevute. Il sig. Lavagnino aggiunge acconce parole. I gitanti vengono poi invitati all'albergo

Gastone, dove viene chiesto ed eseguito l'*Inno di Frabosa*, si fa della musica, si canta, si balla e si va a letto.

Al mattino sveglia prestissimo, colazione in moto e visita della grotta di Bossea. Entrando nella grotta, tutti i visitatori con un lume a mano, formano un corteo fantastico che si insinua nei meandri dell'ampia e cupa caverna. Lo spettacolo non potrebbe essere più imponente.

Esso ricorda le scene più maestose che abbia composte Gustavo Dorè per illustrare i gironi dell'inferno Dantesco. Giunti alla grande cascata ed al lago sotterraneo, un servizio di vermouth e cognac ristora molto opportunamente i visitatori.

Si ritorna indi a Frabosa, fatti nuovamente segno ad indimenticabili dimostrazioni di simpatia, cordialmente ricambiate. *Evviva la gentile Frabosa!* questo fu il grido, col quale lasciammo a malincuore l'ospitale paese! Nelle comode vetture del concessionario *Roatta*, si discende all'Annunziata; e di là in ferrovia con treno speciale a Mondovì (segnaliamo a titolo di lode l'ottimo servizio della ferrovia Villanova-Mondovì e ringraziamo la Direzione della Società esercente per tutte le facilitazioni accordateci).

Nella sala maggiore dell'*Albergo dei tre limoni*, elegantemente arredata ed illuminata, prendeva posto la comitiva pel pranzo di chiusura, cui parteciparono, ospiti graditi e desidenti, i sigg. Orsi.

Il pranzo fu degno della fama dell'albergo. Il direttore sig. rag. E. E. Treves ringraziò i suoi condirettori avv. Rovere e sig. Vottero, nonchè l'avvocato Strolengo per il loro efficace e sapiente aiuto; ringraziò la famiglia Orsi per la indimenticabile dimostrazione di simpatia, ringraziò infine gli intervenuti ed in ispecie le gentili signore che colla loro presenza allietarono la comitiva degna del prestigio e del nome dell'*Unione Escursionisti*.

L'avv. Ballerini, sente giunto il momento di mettere in rilievo l'opera dei tre direttori ed in ispecie del sig. Treves, che con rara abnegazione ha organizzata una gita destinata a rimanere fra le memorande nei fasti dell'Unione. Egli propone un brindisi al conte Orsi, augurando che la *sua fata dei Dossi* abbia ad essere sempre il buon genio della sua casa.

Allora il conte Orsi risponde con uno di quei discorsi altrettanto splendidi quanto impossibili a riassumersi e gli fa eco una triplice salve di applausi, mentre tutti si alzano in piedi.



L'ULTIMA GITA DEL 1903

L'ultima gita, che dovrebbe essere la più triste, è sempre una delle più gaie, perchè l'allegria vi rispecchia più che altrove quel carattere di schietta familiarità che è una delle più simpatiche caratteristiche della nostra Unione.

Ed è allegra fors' anche perchè il nostro cosiddetto pranzo di chiusura, se chiude la serie delle gite sociali estive (l'alpinismo estivo termina qui, per cominciare ai primi soffi di primavera), qui appunto ricomincia il ciclo non meno interessante delle gite invernali, che ogni buon alpinista non manca di fare, a dispetto del freddo e di quel pesante mantello di neve di cui le nostre belle montagne si sono ricoperte.

A Moncalieri il nostro treno riversa una quantità tale di escursionisti che la piazza ne è affollata ed il vociare allegro nella numerosa comitiva attira alle finestre gli abitanti incuriositi. Noi intanto entriamo nel Palazzo Municipale dove ci vien servito uno squisito marsala per cura di quattro gentilissimi consoci di Moncalieri e del Sindaco, ai quali siamo grati dell'offerta cortese.

Ed eccoci sulla soglia del castello, innanzi al grand' edificio rosseggiante, eremo tranquillo di quella pia ed umile principessa che

« di ogni pianto

« Consolatrice oscura,

« Chiude nell'ombra il principesco ammanto ».

(PASTONCHI)

E su per le auguste scale, nella dimora del Re galantuomo, dove la ricchezza regale non nasconde l'amore della semplicità, il ricordo di vicende gloriose o tristi ci assale in ognuna delle camere, ma soprattutto nella galleria dei quadri in ciascuno dei quali palpita un canto del nostro Risorgimento, e nella rapida visita alle sale il nostro pensiero non può disgiungersi dalla figura vigorosa del primo Re d'Italia, che sedè a quel tavolo, che dormì in quel piccolo letto, che dovette contemplare da quel terrazzino di mezzogiorno, come noi ora, la vasta pianura, desolata sotto il cielo triste dell'autunno, come un campo dopo la battaglia, pensoso d'altri campi lontani dove rifulsero la gloria e dove sorse dal sangue vivo della gioventù italiana la sospirata Unità.

Da Moncalieri a Castelvechio la passeggiata è breve e poetica,

sotto un'arcata rossiccia di foglie morenti; l'antichissimo castello dei Vagnone, occhio vigile aperto sul pittoresco gruppo delle case di Testona, è l'immagine cadente d'un'età passata e non conserva che poche vestigia di quello che fu; ma le torri ruinate, i merli cadenti, le iscrizioni, tutto acquista interesse dalla magica parola dell'ing. Brayda che ci fa rivivere il Medio Evo con occhio e mente d'artista. Il rintocco della campana sacra nell'augusto cortile decorato di mostruosi medaglioni, (poichè l'antico castello è attualmente dimora di ecclesiastici), risuona stranamente, come parrà strano alle vecchie mura il salmodiare dei preti dopo il grido di guerra che dovette echeggiare terribile sopra l'immensa pianura silenziosa.

L'ora del pranzo è vicina e ce ne ritorniamo lentamente, rapiti dalla calma dell'ora e dalla poesia del paesaggio e si fa notte allorchè giungiamo a Moncalieri.

Nell'albergo Roma gli Escursionisti danno allegramente l'assalto ad un gustoso pranzo, servito splendidamente dal proprietario sig. Vitrotti, e non si fa silenzio che per dar la parola al nostro Presidente, lieto di comunicarci la buona riuscita delle gite di quest'anno, e dolente di dover portare la nota triste commemorando il povero Pollano, il cui ricordo è tuttora dolorosamente vivo in noi.

La lettera seguente dell'ing. Cornaglia, che il presidente ci legge con accento commosso, ci strappa un sincero applauso ed auguri fervidissimi di pronta guarigione e di miglior fortuna nelle future gite che l'ardito alpinista si propone di compiere.

Torino, 6-11-03

Carissimo Fiori,

« Sarei felice, e sono invece dolentissimo di non potere, di prender parte
« alla gita di chiusura di quest'anno per passare alcune liete ore in com-
« pagnia dei diletteissimi amici dell'Unione, di cui la bontà d'animo e la
« affettuosa benevolenza ho avuto motivo di mettere a così seria prova in
« una tristissima circostanza della mia vita. Vorrei con tutta l'anima poter
« venire fra loro, e non soltanto dar loro colla più commossa sincerità del
« cuore tutta la mia devota riconoscenza, ma anche affermare nella loro
« cara compagnia che una dolorosissima sventura, di cui perdura in me incan-
« cellabile ed assillante la impressione, non ha potuto sminuire di un punto in
« me la fede profonda, religiosa, negli alti ideali di educazione fisica, di godi-
« mento intellettuale, di elevazione morale, cui si ispira l'opera della nostra
« Unione, così nobilmente impersonata nel suo degno Presidente ».

« Le mie condizioni non mi permettono di soddisfare un così ardente voto
« del mio cuore, e devo limitarmi a pregar Lei di rendersi interprete presso
« la lieta riunione dei miei sentimenti. So che Ella mi renderà questo favore

« con tutta la squisita gentilezza dell'animo suo, e ne La ringrazio caldamente, « pregandola di accettare e partecipare collettivamente e individualmente a « tutti gli amici raccolti intorno a Lei una lunga e commossa stretta di mano « dal suo aff.mo ».

Ing. GUIDO CORNAGLIA.

Il brindisi del Presidente al crescente successo dell'Unione è l'espressione sincera di quella soddisfazione che egli prova vedendo vivere di vita così sana e gioconda questa sua creazione fortunata di cui egli è l'amoroso padre e rappresentante.

L'ing. Brayda, al quale va attribuita in gran parte questa fioritura meravigliosa e continua dell'Unione, per l'impulso dato alle gite artistiche alle quali numerosi accorrono gli amanti dell'arte e dell'antichità, ci parla della sua passione per i « *mun früst* » e promettendoci gentilmente di continuare la sua preziosa opera, c'invita ad una visita a delle « camole di due mila anni fa » che ci sveleranno una bellezza sconosciuta di questa nostra Torino che pur c'illudiamo di conoscere così bene.

Alla prosperità dell'Unione il colonn. Bagnaschino fa un brindisi sincero; poi il sig. Perotti prende la parola per ringraziare gli Escursionisti della dimostrazione affettuosa di simpatia ed amicizia date a lui ed ai suoi compagni di sventura, ed augura a tutti buona fortuna nelle gite venture.

A quello che il rag. Falco, con quella parola così spigliata ed elegante che strappa l'applauso, ha voluto dire sul mio conto, mi limito a rispondere con un grazie vivissimo a Lui ed a tutti gli Escursionisti; e, pur non riuscendo a convincermi di meritare la calda dimostrazione di simpatia con cui si volle premiare la mia modestissima opera, non posso far a meno di promettere di dedicare a chi fu tanto generoso con me, i poveri frutti della mia penna giovane ed inesperta.

Levate le mense un sceltissimo concertino di Soci trattenne lietamente la comitiva fino alla partenza del treno speciale che doveva restituire a Torino la lieta e numerosa comitiva. Che prima di sciogliersi volle mandare il seguente telegramma alle due Società Consorelle: Società *Alpi Giulie* - Trieste, ed *Alpinisti Tridentini* - Trento:

« *Unione Escursionisti* di Torino, lietamente radunata ultima gita 1903, « invia Società sorella saluti fraterni, fervidi auguri ideali comuni ».

MARIA B.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile*:

Torino 1903 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I.